

CHIESA DI SAN BASILIO

La chiesa rupestre di San Basilio è una chiesa-grotta di epoca bizantina (1200) tra le tante presenti nel territorio di Gravina, infatti sono una presenza originale e tipica della campagna pugliese. Oltre alla presenza di varie grotte chiese, gli atti notarili, le visite pastorali e lo stesso paesaggio archeologico attestano l'esistenza di moltissime grotte abitazioni. Varie grotte-abitazioni e chiese-grotta sono oggi scomparse o semplicemente adibite a cantine o comuni grotte abbandonate.

La chiesa-grotta di San Basilio, dicevamo, ha avuto una storia abbastanza travagliata essendo stata soggetta a varie ricostruzioni essendo anche una chiesa molto antica: basti pensare che ancora 10 anni fa era diversa da come la vediamo ora.

Nel 1579 ci fu una richiesta da parte di Lucio Francullo e Francesco Deserto a Giulio Ricci di ripristinare la chiesa considerata molto povera e quindi "male acconcia"; questa richiesta di ripristino fu travolta da un tentativo di profanazione della chiesa da parte di alcuni abitanti del rione Piaggio. Francullo e Deserto, però, per evitare la profanazione di una chiesa in cui erano seppelliti i corpi di molti antenati e parenti si presero l'impegno di riparare e ripristinare la chiesa ai divini uffici. I due si dovettero rendere conto delle esigenze economiche dei propri vicini che non potevano andare troppo lontano, dunque si prese la decisione di renderla una cappella con una comoda porta d'accesso con una scala che collegasse l'entrata

della chiesa con la strada soprastante e quest'ultima inoltre venne appianata. Il fatto che l'interno della chiesa si trovi al di sotto di una strada pubblica ha causato molti problemi dovuti all'umidità e dunque con le spore di muffa visibili sui muri, colonne o soffitto. Scendendo le scale prima ricordate si giunge sulla facciata della chiesa composta da 4 navate. All'interno sono presenti 3 absidi, una principale di dimensioni maggiori rispetto alle altre due. L'abside principale è dedicata al papa Benedetto XIII. Dietro le 3 absidi sono presenti delle camere oscure che avevano lo scopo di conservare i cadaveri di antenati o parenti; questa era una pratica molto utilizzata all'epoca. Le absidi sono decorate da vari dipinti e decorazioni scultoree spesso riferite alle famiglie che possedevano la chiesa, per esempio la famiglia Calderoni o la famiglia Marchetti. Quest'ultime sono famiglie di grande importanza del tempo nel territorio e di fianco alla strada soprastante alla chiesa sono presenti due palazzi affiancati ognuno appartenente alle due famiglie.